

Cultura

& Tempo libero



Blue Note

Latin jazz e hard bop per Jeremy Pelt

In bilico tra ricerca e rispetto per la tradizione, tra sound acustico ed elettrico, Jeremy Pelt (foto), votato per diversi anni come stella nascente della tromba

dalla prestigiosa testata jazz Downbeat Magazine, a 41 anni occupa ormai uno spazio in prima fila sulla scena jazz Usa. Cresciuto artisticamente sulle tracce di grandi musicisti hard e post bop come Lee Morgan e Clifford Brown, il solista nato nel 1976 in California si è trasferito a New York, dove da alcune

stagioni capeggia un quintetto con cui si presenta al Blue Note per un solo concerto (via Borsieri 37, ore 21. Ingresso 28/33 euro). Affiancato da una formazione latin funk, con Victor Gould al piano, Pelt propone i nuovi brani di «Make noise!». (P.Ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato recentemente pubblicato dalle edizioni Quodlibet il volume «Gio Ponti e Milano». Il libro raccoglie le architetture progettate in città dal grande maestro dal 1925 al 1971, una quarantina di edifici tra residenze, uffici e chiese. Come spiega Stefano Boeri nella prefazione, il grande merito di Gio Ponti (1891-1979) è stato quello di non accontentarsi di realizzare un'opera autografa, riconoscibile e riconducibile a uno stile ben definito ma, al contrario, quello di rincorrere di volta in volta forme inedite, spesso innovative, sempre assolutamente originali. Il grattacielo Pirelli, Torre Rasini che presidia i Giardini di Porta Venezia, i Palazzi Montecatini di via Turati e Largo Donegani, il Palazzo della Rai, la chiesa di San Luca Evangelista in via Ampère, la Facoltà di Architettura, la Clinica Columbus, la Torre Branca al Parco Sempione sono solo alcuni degli edifici che a Milano portano la sua firma. E, se fate mente locale, ognuno segna con la sua presenza il tessuto urbano, definendo nuovi canoni estetici, lanciando sfide strutturali, introducendo materiali fino ad allora sconosciuti. Senza dimenticare le tante case private, progettate fin nei minimi dettagli sia negli esterni che negli interni: il libro si sofferma anche su alcuni esempi di androni e vani scale come quello, per esempio, di Casa Melandri in viale Lunigiana «un caleidoscopico gioco di colori fra pareti e gradini».

Come se non bastasse, Gio Ponti ha amato cimentarsi su diverse scale: sua è la mitica seduta Superleggera, ma anche le porcellane Richard Ginori o le piastrelle bianco-blu del favoloso Hotel dei Principi a Sorrento (rimesse in produzione un anno fa, dopo mezzo



Stili Qui accanto, Casa e Torre Rasini (1933). Qui sopra il Palazzo della Rai (1939) ritratto di notte (foto di Nicola Vaglia). Qui sotto, il Palazzo Borletti (1927)



Gio Ponti a Milano

Dalla Torre Rasini al Palazzo Rai un libro raccoglie le architetture progettate dal maestro dal '25 al '71
Con un obiettivo: rinnovarsi sempre

40

Gli edifici cittadini — chiese, torri, banche, ville e palazzi — progettati da Gio Ponti in cinquant'anni

secolo dalle originali).

Non «soltanto» architetto e designer ma anche giornalista (fondò e diresse le riviste «Stile» e «Domus») e accalorato opinionista. Proprio dall'epistolario (120mila lettere indirizzate ad architetti, uomini di cultura, artisti, politici, tra cui spiccano nomi del calibro di Alberto Moravia, Tommaso Marinetti, Le Cor-

busier, Giulio Carlo Argan, Piero Bottoni, Frank Lloyd Wright) la figlia Lisa Licitra Ponti ha tratto materiale per redigere i testi che corredano il volume «Gio Ponti Milano». Il nipote, Paolo Rosselli, che si è occupato personalmente del lavoro ciclopico di fotografare e indicizzare l'epistolario (oggi consultabile dal pubblico) racconta: «Per rea-



In costruzione

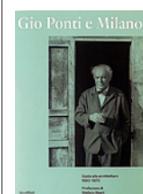
Il Grattacielo Pirelli sorto tra il '56 e il '61

lizzare questo volume abbiamo messo a frutto le diverse competenze di ciascuno di noi eredi. Le fotografie in bianco e nero, per esempio, provengono dall'archivio Ponti, circa 8000 scatti di cui si occupa Salvatore Licitra. Io, che di professione sono fotografo, ho scattato personalmente le immagini a colori con l'intento di far notare al lettore che le architetture di mio zio sono ancora oggi presenti nel tessuto urbano di Milano. Lisa, infine, ha scritto i testi». Insomma un lavoro di gruppo, fondato sull'entusiasmo e sul desiderio di questa famiglia di mantenere viva la memoria di un così illustre antenato.

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



● Il libro «Gio Ponti e Milano. Guida alle architetture 1920-1970» (in alto la copertina) è pubblicato da edizioni Quodlibet (pag. 272, € 22, luglio 2018)

● Curato da Paolo Rosselli e Salvatore Licitra, ha i testi firmati da Lisa Licitra Ponti

● La prefazione è dell'architetto Stefano Boeri

● All'interno foto e progetti delle architetture, con fotografie sia delle facciate che degli interni



FILARMONICA DELLA SCALA

Under 30

Le formule giovani per abbonarsi alla Stagione Filarmonica

Abbonamenti all'intera stagione da € 300; 5 concerti da € 175
Inviti omaggio per la prova aperta inaugurale di domenica 11 novembre

MAIN PARTNER



www.filarmonica.it - Per informazioni e prenotazioni: biglietteria@filarmonica.it, Tel. 02 72023671

